



AMIS dal 1992 AL SERVIZIO DELLE IMPRESE E DELL'AMBIENTE

ASSOCIAZIONE IMPRESE GESTIONE RIFIUTI

Via Weiden 35 62100 Macerata Tel. e Fax: 0733/230279 Cell. Segreteria: 335 6670118
C.F.: 93029960429 info@amisrifiuti.org www.amisrifiuti.org PEC: amis@ticertifica.it

ALLE AZIENDE ASSOCIATE

Macerata 07.06.2019

Info/76(R)/06.19/END of WASTE: l'emendamento nel DL Sblocca Cantieri - Verso la soluzione? - Criticità

END OF WASTE:

TESTO DELL'EMENDAMENTO NEL DECRETO SBLOCCA CANTIERI LE PRIME CRITICHE DELLE PARTI SOCIALI PER UN PROVVEDIMENTO NON RISOLUTIVO ALLO SBLOCCO DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO

Facciamo seguito alla news di ieri (in calce) che riportava l'annuncio del Ministro dell'Ambiente sull'emendamento inserito nel DL Sbloccacantieri, relativo allo "sblocco" delle attività in End of Waste, **per allegare il testo dell'emendamento** (comma 24 a pag 4 del testo allegato) che, insieme a tutto il corpo del DL, entro la prossima settimana dovrebbe incontrare l'approvazione del Parlamento.

Già ci sono le prime critiche provenienti dalla categoria degli operatori interessati, e, da una prima lettura, effettivamente sorgono molti dubbi, sia nel merito (se le aziende possono operare solo secondo i criteri della procedura semplificata perché chiedere l'autorizzazione ordinaria o addirittura l'AIA ?!) come anche nella forma (molti sono i dubbi interpretativi su un testo che sembra scritto trascurando anche i principi giuridici fondamentali).

A tal proposito si segnala questo articolo che contiene il commento di Andrea Fruttero, Presidente di FISE_UNICIRCOLAR



Lo Sblocca Cantieri frena l'economia circolare

di Lorenzo Maria Alvar

•

L'emendamento approvato in Senato che doveva avviare a soluzione il problema del blocco delle autorizzazioni degli impianti di riciclo è obsoleto, esclude dalla filiera del riciclo molti materiali che invece oggi sono recuperabili e non concede alle Regioni di discostarsi dalle norme generali. «Il pacchetto di Direttive europee per la transizione verso l'Economia circolare costituisce una grande opportunità di sviluppo per le industrie green del nostro Paese: serviva un'accelerazione e invece viaggiamo col freno a mano tirato», ha commentato Andrea Fluttero, presidente di Unicircular

«End of Waste (cessazione della qualifica di rifiuto di un materiale di scarto per acquisire quella di prodotto ndr). La montagna ha partorito un topolino. Dopo quasi un anno e mezzo dalla sentenza del Consiglio di stato che ha bloccato il rilascio delle autorizzazioni sull'EoW caso per caso, dopo decine di appelli dal mondo dell'industria, come dell'ambientalismo, numerosi emendamenti presentati e subito dopo ritirati, il Governo dà una risposta assolutamente insufficiente al problema».

È questo il commento di FISE UNICIRCULAR (Unione Imprese dell'Economia Circolare), da mesi impegnata nella battaglia per l'End of Waste, all'emendamento approvato dal Senato nell'ambito del DL Sblocca Cantieri che doveva avviare a soluzione il problema del blocco delle autorizzazioni degli impianti di riciclo che permettono di trasformare i rifiuti in risorse (cosiddette autorizzazioni "End of Waste").

Con l'emendamento approvato è arrivato finalmente il tanto atteso chiarimento normativo. **Le Regioni, quindi, non hanno competenza sui criteri caso per caso per la cessazione del rifiuto:** così ha deciso il governo. Nel rilascio delle autorizzazioni ordinarie, esse **non saranno dotate della flessibilità necessaria per discostarsi dalle norme generali** per il recupero presenti nel DM 5 febbraio 1998 e decreti analoghi - riguardanti rifiuti in ingresso, materiali in uscita, processi di recupero, limiti e condizioni gestionali - se non per aspetti relativi, come le quantità trattabili dall'impianto da autorizzare.

Questa decisione lascia aperti diversi problemi di non poco conto. Su tutti:

1. Il **DM 5 febbraio 1998** (e gli altri decreti a cui la norma approvata vincola le autorizzazioni sia nuove che in fase di rinnovo) **è una norma incompleta, obsoleta**, poiché superata dall'evoluzione delle norme tecniche di settore e di tecnologie vent'anni fa inesistenti, **e, per certi versi, inapplicabile**.
2. Rimangono **escluse dall'EoW** (e quindi non potranno essere autorizzate come tali) tutte **quelle attività e quelle filiere di riciclo non attualmente coperte** dal dispositivo del vecchio decreto (ad es. pneumatici, molte materie prime strategiche ricavate dai RAEE, processi e materiali innovativi...). Questi materiali, pertanto, dovranno essere gestiti come rifiuti e non come materie prime.

Si consacra pertanto il principio che le Regioni non hanno e non possono avere voce in capitolo sui criteri End of Waste e, a scanso di ulteriori equivoci, al Ministero viene data la facoltà di una ulteriore armonizzazione delle autorizzazioni già rilasciate.

«Francamente ci si aspettava qualcosa di diverso», dichiara **Andrea Fluttero**, Presidente Unicircular. «Ci sono settori, come la gomma e gli inerti da costruzione e demolizione, che attendono da anni un decreto EoW specifico, adeguato alle esigenze operative e tecnologiche: cosa succederà a questi impianti, che adesso rimangono inchiodati ad una norma vecchia, anzi stravecchia, ad oggi non è dato saperlo. Come

associazione avevamo proposto in molte occasioni ed a tutte le forze politiche un emendamento che anticipasse in modo completo la disciplina Ue sull'End of Waste: purtroppo, non è stato accolto. Il pacchetto di Direttive europee per la transizione verso l'Economia circolare costituisce una grande opportunità di sviluppo per le industrie green del nostro Paese: serviva un'accelerazione e invece viaggiamo col freno a mano tirato. Le aziende innovative investiranno all'estero, molte imprese rischiano la chiusura e interi flussi di rifiuti, anziché essere riciclati, finiranno in discarica o a incenerimento. A completare il quadro, al ministero il tavolo di lavoro con gli operatori per il recepimento della nuova direttiva europea, che dovrà avvenire entro luglio 2020, non è neanche partito».

----- Messaggio Inoltrato -----

Oggetto:ULTIMISSIME SU END of WASTE

Data:Thu, 6 Jun 2019 13:24:19 +0200

Mittente:Associazione Amis <info@amisrifiuti.org>

NEWS SU SVILUPPI END OF WASTE

E' proprio di questi ultimi minuti la notizia che un emendamento, che dovrebbe sbloccare lo stallo dell'End of Waste, è stato inserito sempre nel "calderone" del DL Slocca Cantieri. Lo comunica il Ministro dell'Ambiente Costa nell'intervista rilasciata alla testata on line di Ricicla TV che a breve sarà in video sul sito:

<https://www.ricicla.tv/>

L'uso del condizionale è d'obbligo perchè, per dare la conferma della buona (speriamo) notizia, aspettiamo di vedere i contenuti effettivi dell'emendamento e i successivi sviluppi del DL Sbolcca Cantieri.

Sarete, come sempre aggiornati sull'argomento, e intanto riportiamo il testo dell'intervista dalla testata on line

supplemento online di Ricicla.tv

END OF WASTE “CASO PER CASO”: VIA LIBERA ALL’EMENDAMENTO CHE SBLOCCA LO STALLO

[LUIGI PALUMBO](#)

| 5 giugno, 2019 at 15:02

L'aveva invocata a lungo e, alla fine, il ministro dell'Ambiente Sergio Costa sembra riuscito a ottenere [l'auspicata “sintesi parlamentare” tra le due forze al governo per sbloccare lo stallo sull'end of waste](#). Tant'è che non nasconde una buona dose di soddisfazione personale: “È un risultato su cui sto lavorando da quando sono diventato ministro” scrive infatti nella nota con la quale commenta l'approvazione in aula al Senato [di un emendamento al decreto “sblocca cantieri”, firmato Lega](#), che potrebbe mettere la parola fine a un incubo durato oltre un anno: quello del mancato rilascio delle autorizzazioni al riciclo da parte di province e regioni. [Un tema oggetto nei](#)

[mesi passati di frizioni tra Lega e Movimento 5 Stelle](#) e sul quale oggi pare raggiunto l'accordo. "Questa è la politica – scrive Costa – smussare gli angoli per il bene comune".

Ma cosa prevede l'emendamento? "Nelle more dell'adozione di uno o più decreti" end of waste, si legge, "Le autorizzazioni di cui agli articoli 208, 209, 211 e di cui al Titolo III bis, parte seconda del presente decreto per il recupero dei rifiuti sono concesse dalle autorità competenti sulla base dei criteri indicati nell'allegato 1, suballegato 1, al decreto ministeriale 5 febbraio 1998; allegato 1, suballegato 1, Dm 12 giugno 2002 n. 161 e allegato 1, Dm 17 novembre 2005, n. 269". I decreti cui fa riferimento il testo sono i decreti sul cosiddetto "recupero agevolato" nati per permettere alle imprese, in particolare condizioni, di riutilizzare i propri scarti di produzione. Il decreto **5 febbraio 1998**, ad esempio, stabilisce i parametri guida di **circa 200 procedure di recupero** per altrettante tipologie di rifiuti. Se l'emendamento entrasse in vigore, l'elenco potrebbe essere utilizzato da province e regioni come **testo di riferimento** anche per valutare le richieste di autorizzazione per gli impianti di riciclo.

Autorizzazioni che, da più di un anno non venivano rilasciate [per effetto della controversa sentenza del Consiglio di Stato del febbraio 2018](#) che aveva stabilito che spetta allo Stato e non agli enti locali il potere di individuare, sulla base di analisi caso per caso e ad integrazione di quanto già previsto dalle direttive comunitarie, le ulteriori tipologie di materiale da non considerare più come rifiuti ma come "materia prima secondaria" a valle delle operazioni di riciclo. Ovvero, scrivevano i giudici, non si può autorizzare il riciclo di una particolare tipologia di rifiuto se questa non è disciplinata da un apposito regolamento "end of waste". I criteri "**end of waste**" sono i parametri che stabiliscono quando i materiali generati da un processo di trattamento possano essere considerati "fine rifiuto", cioè materia prima seconda tout-court alla stregua di un normale prodotto. Ad oggi risultano disciplinati in maniera puntuale dall'Ue solo **rottami ferrosi, vetro e rame, mentre l'Italia ha disciplinato i combustibili da rifiuto, il fresato d'asfalto e i prodotti assorbenti**.

Sei regolamenti: troppo pochi, se si considera la miriade di materiali riutilizzabili che può venire fuori dai processi di riciclo. Se l'emendamento al dl "sblocca cantieri" diventasse legge, regioni e province potrebbero fare riferimento non solo ai decreti "end of waste" ma anche alle decine di procedure di recupero contenute nei decreti sul recupero agevolato. Che, tuttavia, andrebbero aggiornati visto che risalgono ormai a venti anni fa e che nel frattempo sia le tecnologie di recupero che gli studi sui materiali hanno fatto passi da gigante. Ed ecco perchè l'emendamento chiarisce che "con successivi decreti, non aventi natura regolamentare, il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, previo parere dell'Ispra e sentiti i Ministri dello sviluppo economico e della salute, provvede a integrare e modificare" le procedure elencate nei decreti "per consentire l'adeguamento delle operazioni di recupero all'evoluzione tecnica e tecnologica dei processi produttivi". Al Ministero dell'Ambiente toccherà poi definire un regolamento generale che garantisca l'applicazione della normativa in maniera uniforme sul territorio nazionale. "Adesso al lavoro – annuncia Costa – ed entro massimo tre mesi saranno pronte le linee guida che saranno applicate da tutte le regioni". Fine di un incubo? Vedremo.